

IL GIORNALE DEL VITROTTI



Prossimi Eventi

22/07

Laboratorio di Teatro

23/07

Laboratorio di Danza



Cronaca della Settimana

Siamo agli ultimi giorni dei nostri laboratori, prima della pausa estiva. Godiamoci, quindi, gli appuntamenti finali legati alla danza, la musica e il teatro.

Nel numero di oggi parleremo del compositore italiano più importante della nostra storia; con la speranza che le famosissime arie delle sue opere possano aiutarci a superare questo feroce caldo estivo.

STORIA DI UN ARTISTA

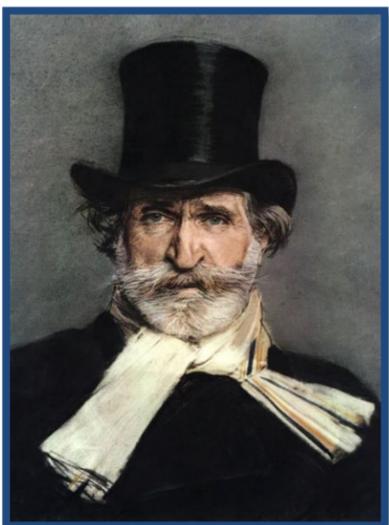
il compositore più amato d'Italia

Giuseppe Verdi è nato il 10 ottobre del 1813 nella provincia di Parma.

Di umili origini, cominciò gli studi di musica nella sua città e qualche anno più tardi, grazie al suo mecenate e protettore, proseguì gli studi a Milano.

Nel 1838 tentò l'avventura operistica, con cui non raggiunse subito il successo.

Verdi fu sconvolto, nel 1840, dalla perdita di sua moglie Margherita Barezzi, figlia del suo mecenate, e dei suoi due figli. Trovò un provvidenziale sostegno nel successo ottenuto al Teatro della Scala con il **Nabucco**, nel 1841. Da qui in avanti, Verdi concentrò tutte le sue energie nell'attività compositiva, ottenendo sempre maggiore popolarità e un deciso miglioramento delle sue condizioni economiche.



Dalla metà degli anni '50, dopo **Rigoletto**, **Il Trovatore** e **La Traviata**, nuove riflessioni autocritiche lo condussero a un rinnovato vigore espressivo, il che gli procurò una posizione di straordinario rilievo internazionale. Nominato senatore del Regno d'Italia nel 1874, inaugurò a Milano la Casa di Riposo per musicisti da lui fondata. Giuseppe Verdi morì il 27 gennaio del 1901 in un appartamento di Milano, dove alloggiava di solito.

È bene ricordare che Verdi partecipò attivamente alla vita pubblica del suo tempo. Fu un patriota convinto e forte sostenitore dei moti risorgimentali (durante l'occupazione austriaca la scritta "**Viva V.E.R.D.I.**" era in realtà un codice per dire "Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia").

Il Paese lo volle membro del primo parlamento del Regno d'Italia, e, successivamente, senatore.

Compose trentadue opere, diverse pagine religiose (tra cui la Messa Requiem), alcune liriche e composizioni corali.

La Ricetta della settimana: Spaghetti alla Traviata

Gli ingredienti:

- Spaghetti
- 100g Pomodorini
- 10g Basilico
- 1 Spicchio d'Aglio
- Olio Extravergine q.b.
- Sale fino q.b.

Ricetta:

Per prima cosa lavate i pomodorini e sbucciate l'aglio. Tagliate poi i pomodorini a piccoli pezzi mantenendo anche la parte interna che donerà sugosità al piatto. Trasferiteli in una ciotola ed aggiungete lo spicchio d'aglio, precedentemente pulito e schiacciato.

Continuate ad aggiungere gli ingredienti nella ciotola, ovvero il basilico lavato e tritato. Dopo aver fatto ciò, salate leggermente il pomodoro e condite con un generoso filo d'olio, quindi lasciate il tutto a riposare per una decina di minuti in modo che i pomodori, per effetto del sale, tirino fuori tutta la loro acqua di vegetazione, ottima per condire la pasta (che poi la assorbirà). In una pentola capiente portate a bollore dell'acqua salata e cuocetevi dentro gli spaghetti per il tempo riportato sulla loro confezione. Scolate la pasta bene al dente e versatela nella ciotola dove sono contenuti i pomodori. Mescolate tutti insieme gli ingredienti fino a che non si saranno amalgamati bene. Eliminate l'aglio ed arricchite la pasta con un ulteriore filo di olio, quindi servite.





Gli Amici di Piero e Paquito

Concetta la Nasica

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Paquito e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Concetta è una scimmia nasica, il nome deriva dal fatto che questi primati hanno dei nasi molto particolari e pronunciati.

La funzione di questa loro caratteristica è un mistero per gli studiosi e anche per noi.

Paquito pensa sia legato al suo canto, infatti, Concetta canta in modo eccelso, riuscendo a intonare anche note molto basse.

Piero e Paquito

L'angolo Botanico i consigli per i vostri balconi

L'Hybiscus è una pianta erbacea della famiglia delle Malvaceae, e comprende oltre 200 specie. Originaria dell'Asia, fu classificata e descritta per la prima volta nel I secolo d.C. dal medico ellenico Dioscoride. Giunse in Europa intorno alla metà del XVI secolo.

È caratterizzata da fiori meravigliosi di colori sgargianti come il rosa, rosso, giallo, arancione e bianco, e di dimensioni considerevoli, fino a 8 cm di diametro. La pianta può arrivare ad un'altezza di oltre 2 metri, la sua corteccia è grigia, le foglie sono verde scuro.

Con i fiori essiccati di ibisco si prepara il karkadè, un infuso simile al té di colore rosso scuro.

L'ibisco ha bisogno di un luogo luminoso per poter fiorire abbondantemente. I colori dei suoi fiori sono svariati e la pianta può addirittura produrre fiori a due colori. In estate, l'ibisco può stare anche all'aperto. In tal caso, dovrà essere abituato al sole con gradualità. Cercate dapprima un posto in penombra, e, dopo qualche tempo, la pianta potrà essere esposta in pieno sole. Evitate comunque un'esposizione al sole diretto del mezzogiorno, nonché al vento e alla pioggia. La pianta non dovrà essere spostata di frequente, altrimenti potrebbe perdere i boccioli.

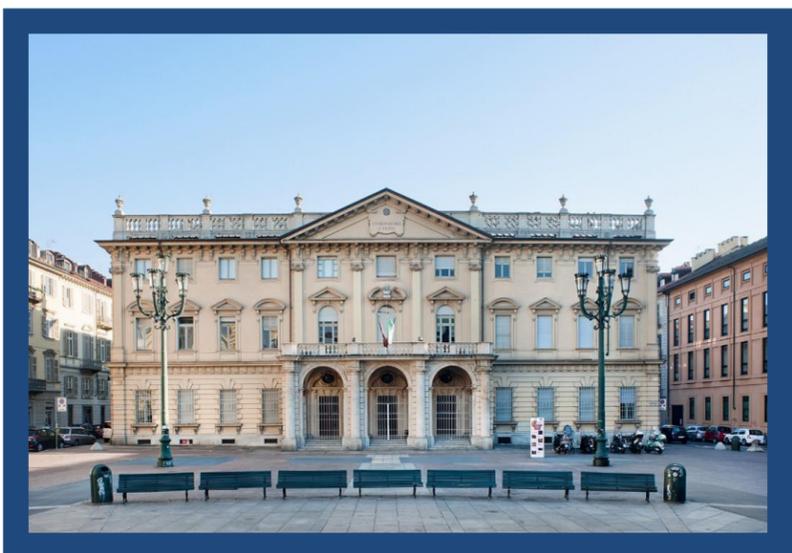


Conservatorio “Giuseppe Verdi” un po’ di storia della nostra regione

La data di costituzione del Conservatorio Statale di Musica di Torino risale al 13 febbraio 1936, quando il preesistente Istituto Musicale “Giuseppe Verdi” (nato nel 1866 come “Istituto Musicale della Città di Torino”) passò allo Stato, e, trasformato nel “Regio Conservatorio di Musica ‘Giuseppe Verdi’ di Torino”, fu elevato al rango di scuola abilitata a rilasciare titoli ufficiali di diploma nella professione musicale.

Oggi il Conservatorio è frequentato da oltre settecento studenti e conta più di centotrenta professori suddivisi fra la sede principale e la succursale di Via San Francesco da Paola (Didattica, materie culturali, Biblioteca). Le modalità di funzionamento sono del tutto particolari, assai diverse da quelle delle scuole “normali”. Le lezioni pratiche sono prevalentemente individuali, affiancate da un ampio ventaglio di materie culturali collettive e di esercitazioni di musica d’insieme.

All’interno del Conservatorio è anche presente un’interessante collezione di strumenti musicali, che si possono vedere visitando la galleria al primo piano. Gli strumenti musicali, in gran parte restaurati ed esposti, rappresentano un prezioso documento della vita musicale della Città e della storia del Conservatorio. La galleria comprende 130 esemplari firmati da grandi nomi della liuteria piemontese come Rocca, Guerra, Farotti, Oddone, Morano e celebri costruttori di strumenti a fiato torinesi quali Palanca e Vinatieri. Uno dei pezzi più rari è la spinetta ottavina Abel Adam, datata Torino 1698. Oltre alla testimonianza della prestigiosa liuteria piemontese fra ‘800 e ‘900, la collezione vanta alcuni importanti violini antichi d’autore, tra cui il violino Stradivari “Mond” del 1709 appartenuto alla violinista torinese Teresina Tua.



**Ci vediamo la prossima settimana,
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**